

## **PREPARAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA SULLE PROBLEMATICHE DELL'INTEGRAZIONE DEI MINORI STRANIERI ADOTTATI**

Il progetto si propone l'obiettivo di avvicinare con maggiore consapevolezza il mondo della scuola ai problemi dei minori stranieri adottati al fine di creare le condizioni per una sempre più efficace integrazione degli stessi minori nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado.

E' rivolto con diverse articolazioni e contenuti a:

- Dirigenti scolastici;
- Insegnanti;
- Collaboratori scolastici.

### **LE MOTIVAZIONI**

Numerosa ormai è la presenza, nelle aule scolastiche, di bambini adottati internazionalmente che spesso arrivando già grandi portano le famiglie a confrontarsi con la necessità di operare un inserimento in tempi rapidi nel mondo della scuola. Per questi bambini che provengono da realtà di abbandono e che portano con sé storie complesse, è da strutturare una didattica in grado di garantirne l'inserimento sereno armonizzando le loro storie con quelle del resto della classe. A conferma di questa realtà sono da citare una recente ricerca condotta dalla Commissione per le adozioni internazionali sul tema "L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati", come anche vari articoli e testi scritti da operatori del settore adozione sull'argomento (vedi bibliografia).

La scuola è esperta di problematiche interculturali e i bambini e le bambine adottati, specie se provenienti da paesi stranieri, vengono spesso percepiti come simili ai loro coetanei figli di genitori di altre nazionalità. I tratti in comune tuttavia sono solo superficiali e le problematiche di un minore straniero che arrivi in Italia per adozione sono profondamente diverse da quelle di un minore che arrivi per immigrazione. Un bambino straniero adottato appena arrivato in Italia, non solo si confronta con un mondo esterno diverso e ignoto, ma soprattutto si trova immerso in un contesto familiare, affettivo, completamente nuovo e sconosciuto. Il minore che arriva per immigrazione arriva assieme al suo nucleo familiare. Il minore adottato scopre cosa è "famiglia" arrivando in Italia. Con tali premesse è dunque chiaro la scuola sia un contesto tanto ricco di potenzialità, quanto gravido di rischi.

### **LE FINALITA'**

**Consapevolezza del mondo scuola:** Il primo obiettivo del progetto va individuato proprio nella diffusione della consapevolezza che esiste una "specificità dell'adozione". Dalla consapevolezza infatti scaturisce inevitabilmente il bisogno di approfondimento e di "investimento".

**Necessità di una preparazione:** Dall'indagine condotta dalla Commissione per le adozioni internazionali risulta che ben il 48% dei docenti impegnati nell'insegnamento agli alunni stranieri adottati si ritiene poco o per niente preparato ad affrontare i relativi problemi, e ben il 40% degli stessi docenti ritiene indispensabile l'apporto di aiuti esterni (personale di sostegno, equipe psico-pedagogica, assistenti sociali, mediatori culturali. Il dato è almeno allarmante, soprattutto perchè pensare di risolvere i problemi educativi con supporti di "sostegno" può diventare di fatto un delegare ad altri, compiti che invece sono propri. E' certamente una tendenza motivata spesso dalla paura di non essere all'altezza del compito che, pur se comprensibile sul piano umano, è da modificare. Il bambino arrivato attraverso l'adozione internazionale vuole e deve vivere la sua esperienza scolastica con il massimo grado di coinvolgimento nella classe e nella scuola e questo è l'aiuto che deve ricevere senza che qualcuno lo porti pensare di non essere come gli altri.

La preparazione specifica sull'adozione deve allora aiutare i docenti a conoscere e approfondire i temi principali dell'adozione in generale, e di quella internazionale in particolare. Anche se è chiaro che la preparazione dell'insegnante di base non può essere troppo specialistica ci sono delle specificità della realtà adottiva però che sono ormai chiaramente individuate: la specificità della storia personale, la specificità del divenire famiglia attraverso l'atto dell'adozione, le specificità delle differenze somatiche e culturali, le conseguenze possibili di un passato di istituzionalizzazione o di maltrattamenti e incuria.

**I collaboratori e il personale scolastico:** La stessa azione formativa va garantita anche ai dirigenti scolastici e al personale ed ai collaboratori scolastici. Una preparazione di tal tipo valorizzerebbe una professionalità interna alla scuola, che troppo spesso viene considerata marginale e non sfruttata adeguatamente: i collaboratori. Il collaboratore scolastico interagisce fisicamente col bambino ed ha un ruolo importante che lo colloca accanto agli alunni in una molteplicità di momenti rilevanti della giornata come quelli della mensa, della ricreazione, dell'uso dei servizi, dell'accoglienza al mattino. Nello specifico del minore straniero adottato, sarebbe controproducente se il collaboratore scolastico non dovesse essere in sintonia con l'azione educativa che la scuola porta avanti. Un collaboratore che abbia avuto la possibilità di riflettere insieme agli insegnanti e al dirigente su quali possono essere le azioni positive di aiuto e quali invece i comportamenti e gli atteggiamenti da evitare diventerà un irrinunciabile appoggio per l'opera dei docenti e della scuola .

**I dirigenti:** Fondamentali e illimitate sono infine le potenzialità positive che un dirigente scolastico può garantire alla scuola e quindi a tutti gli alunni. In una scuola autonoma, quale è ormai quella italiana, le possibilità di espansione operativa sono praticamente illimitate e trovano ostacoli solo nella disponibilità di risorse che comunque è anch'essa legata alla capacità manageriale e relazionale del dirigente. Un dirigente sensibile e attento verso i problemi dei minori stranieri adottati, crea all'interno della scuola a lui affidata, sensibilità ed attenzione che diventano presto coinvolgimento. Poter contare su un tale dirigente consentendogli comunque un percorso di preparazione adeguato alla gestione dei problemi dei minori stranieri adottati, significa davvero creare diverse e più positive condizioni di integrazione. Tra l'altro il dirigente scolastico preparato su questi temi potrà

essere il mediatore ideale tra docenti, famiglie adottive, territorio, servizi, etc. colui cioè che avvicinando i linguaggi può rendere possibile la costruzione di un comune progetto di crescita.

## L'ORGANIZZAZIONE

Il progetto prevede la creazione di una commissione regionale con compiti di coordinamento e supervisione. La Commissione rappresenterà:

- Ufficio scolastico regionale;
- Direzioni scolastiche interessate;
- Associazioni familiari e professionali competenti.

e comprenderà

- un dirigente scolastico;
- tre docenti (scuola dell'infanzia; scuola primaria; scuola secondaria di primo grado);
- rappresentanti dell'associazionismo familiare;
- uno psicologo;
- un rappresentante dell'equipe adozioni.

Tutti ovviamente con competenze specifiche.

La Commissione implementerà percorsi di formazione del tipo qua sotto proposti.

## I CONTENUTI

Saranno organizzati dei percorsi di informazione e formazione a livello regionale e provinciale che interesseranno i docenti. I seminari e i laboratori saranno tenuti da soggetti di diversa professionalità.

Il percorso tipo si articolerà nell'arco di tre mesi in pomeriggi collettivi di formazione e in laboratori strutturati in piccoli gruppi nei quali verranno operativamente affrontate le varie problematiche (anche attraverso simulazioni).

### **Tipologia di modulo informativo introduttivo:**

ore 16,00 – 16,20 **Introduzione.**

ore 16,20 – 17,00 **Che cosa è in concreto l'adozione nazionale e internazionale.**

ore 17,10 – 18,00 **Chi è il bambino che viene adottato.**

ore 18,10 – 19,00 **Il bambino adottato internazionalmente non è un bambino immigrato.**  
(per insegnanti, dirigenti scolastici e collaboratori)

### **Modulo informativo per insegnanti e dirigenti:**

Ore 16 – 17 **Quale classe e quale percorso per un bambino appena arrivato.**

Ore 17 - 18 **Gestione delle risorse in situazioni specifiche**

Ore 18- 19 **Dialogo con le famiglie.**

#### **Laboratorio 1:**

Ore 16 – 19 **Parlare di adozione. Accogliere e raccontare la storia.**

#### **Laboratorio 2:**

Ore 16 – 19 **Differenze somatiche. Differenze esperienziali.**

#### **Laboratorio 3:**

Ore 16 – 19 **Comportamenti problema. Gestione delle emozioni.**

### **Modulo di restituzione:**

Ore 16 – 17 **Il lavoro dei gruppi**

Ore 17,15 – 18 **Conclusioni sul lavoro dei gruppi**

Ore 18-19 **Gli strumenti e le strategie e le esperienze degli insegnanti.**

(per insegnanti)

### **Strumenti di lavoro**

Il corso sarà corredato dal manuale “A scuola di adozione” di Anna Guerrieri e Maria Linda Odorisio per Genitori si diventa.

## **LA DOCUMENTAZIONE**

In seguito al percorso informativo/formativo, a cura della commissione regionale saranno promossi appositi materiali (cartacei, informatici, audiovisivi etc) informativi, documentali e didattici da distribuire alle scuole interessate. L'intero progetto sarà costantemente monitorato e documentato in apposito spazio sul sito web che attiverà i links ritenuti utili.

Tutti i documenti relativi al progetto saranno raccolti in apposita pubblicazione che sarà presentata a cura dell'ufficio scolastico della Regione secondo i modi ritenuti più utili alla diffusione del progetto stesso.

## **BIBLIOGRAFIA**

Alloero, Paone e Rosati, Siamo tutti figli adottivi, Edizioni Rosenberg - Sellier

Chistolini, Scuola e adozione, Edizioni Franco Angeli, 2006

Commissione Adozioni Internazionali e Istituto degli Innocenti - L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati – Collana “Studi e Ricerche”

a cura di Fatigati , Genitori si diventa , Franco Angeli Editore, 2005.

Giorgi, Figli di un tappeto volante, Edizioni Magi, 2006

Guerrieri, Odorisio, Oggi a scuola è arrivato un nuovo amico, Armando Editore, 2003.

Anna Guerrieri- Genitori si diventa , Maria Linda Odorisio – Genitori si diventa

Armando Rossini – Dirigente Scolastico